



**Senza
sicurezza**

AHI
tutto
da
perdere



CRASH! BOOM! SMASH!
SONO PAROLE DI UN FUMETTO CHE NON VOGLIAMO PIÙ LEGGERE.
SCRIVIAMO UNA STORIA DIVERSA: QUELLA DI CHI PREVIENE
GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AGRICOLTURA.



**REGIONE
PUGLIA**



PugliaSalute



**prevenzione
Puglia**

PICCOLI GESTI CONTRO GRANDI PROBLEMI

La sicurezza sul lavoro non è solamente un dovere stabilito dalla legge, è un'**abitudine quotidiana**.

Semplici comportamenti possono fare la differenza: mantenere in ordine l'ambiente di lavoro, segnalare subito potenziali situazioni di pericolo ed evitare distrazioni.

Sono i piccoli gesti che prevengono i grandi problemi.

Prima di metterti a lavoro, dedica qualche minuto ai controlli essenziali:

-  accertati che l'area di lavoro sia libera da ostacoli e sicura
-  controlla lo stato e il funzionamento di mezzi e di utensili
-  verifica la presenza di dispositivi di protezione individuale e indossali correttamente.

Chi lavora nei campi e nelle aziende agricole ha una **responsabilità** in comune, a prescindere dal ruolo: prendersi cura di sé, perché tutelando la propria sicurezza contribuisce a proteggere anche quella di chi lavora nello stesso luogo.



RISCHI DA CONOSCERE E RICONOSCERE

Il settore dell'agricoltura rappresenta uno dei comparti maggiormente esposti al rischio di infortuni.

I più comuni sono causati dal **ribaltamento dei trattori**, dalle **cadute dall'alto**, dall'utilizzo non corretto di **utensili di lavoro**, come le forbici elettriche e dall'esposizione ad **agenti chimici e biologici**.

COSA PUOI FARE?



1

Riconosci i piccoli segnali.

Gli infortuni più frequenti sono legati a trattori privi di sistemi di protezione in caso di ribaltamento (*roll bar* e cinture di sicurezza), utensili difettosi, assenza di dispositivi di protezione individuale



2

Segnala sempre i quasi-infortuni (*near miss*) per ridurre la possibilità che l'incidente si ripeta e abbia un esito meno fortunato



3

Agisci subito per porre rimedio a qualunque situazione di pericolo

LA PROTEZIONE CHE UNISCE

I **dispositivi di protezione collettiva (DPC)** hanno il compito di rendere l'ambiente di lavoro un luogo sicuro; a ciò si affianca l'obbligo di legge per il datore di lavoro di garantire un'adeguata formazione di chi lavora, affinché conosca e utilizzi correttamente i sistemi di protezione.

Luoghi idonei per i materiali infiammabili ed estintori collocati opportunamente proteggono dal rischio di incendi. Non vanno trascurate le protezioni da organi meccanici in movimento su trinciatrici, frese e cippatori, gli schermi protettivi e la delimitazione dell'area di lavoro, utile a individuare percorsi sicuri e a mantenere sgombro il passaggio.



Un luogo di lavoro sicuro deve essere munito di servizi igienici idonei (docce, lavaocchi), di armadi di sicurezza per prodotti chimici e per la corretta conservazione dei prodotti fitosanitari e di sistemi di ventilazione e aspirazione per luoghi chiusi (magazzini, silos, stalle).

Infine, occorre un'illuminazione e una segnaletica idonee (in particolare per le aree di carico e scarico) e di sistemi sicuri per lavorare in altezza, come cestelli elevatori e altre piattaforme di lavoro elevabili (PLE).



Chi lavora è la prima persona a beneficiare di misure di prevenzione e strumenti di protezione idonei o a pagare le conseguenze di possibili lacune.

Ecco perché è importante segnalare **eventuali mancanze** al datore di lavoro.

LA SICUREZZA INIZIA DA TE

I **dispositivi di protezione individuale (DPI)**, come ad esempio l'abbigliamento da lavoro protettivo, i guanti e le mascherine respiratorie idonee, non sono accessori.

Utilizzarli correttamente protegge da urti, schegge, tagli e polveri.

Non basta indossare i DPI, bisogna farlo nel modo corretto: un'imbracatura non regolata su un cestello o guanti inadatti possono infatti diventare pericolosi, anziché utili.

Chi lavora nei campi o nelle aziende agricole può contribuire alla propria sicurezza verificando i **segnali di usura** e le **scadenze** dei DPI, oltre che osservando le indicazioni fornite durante la **formazione aziendale** in materia di sicurezza, obbligatoria per legge.



PREVENZIONE CON OGNI MEZZO

La perdita di controllo dei mezzi agricoli rappresenta una tra le più frequenti cause di infortunio nel settore. Non si tratta di episodi accidentali: il **ribaltamento** del macchinario può essere provocato dalla pendenza e dalla franosità del terreno, oppure dallo sbilanciamento dei carichi. Tuttavia, sono solo cause indirette: è l'assenza dei dispositivi preventivi come i **telai di protezione** (roll bar) e le **cinture di sicurezza** a provocare lo schiacciamento di chi conduce il mezzo e dunque l'infortunio, o peggio. Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del terreno non basta: con l'equipaggiamento delle macchine da lavoro e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza si può evitare che un incidente abbia conseguenze mortali per chi lavora.

Un altro rischio connesso ai macchinari agricoli è quello delle **ustioni**. Alcune parti dei mezzi possono raggiungere temperature molto elevate e devono quindi essere protette dal contatto, in particolare quelle usate come appigli per la salita e la discesa. Allo stesso modo devono essere protetti anche gli **organi meccanici in movimento** con i quali chi lavora può accidentalmente venire a contatto. In ultimo, la **manutenzione puntuale** dei macchinari agricoli è una procedura determinante nella prevenzione degli incidenti.



RISCHIO BIOLOGICO E CHIMICO

Il **rischio chimico** in agricoltura deriva dall'impiego di sostanze utilizzate nelle diverse colture, tra cui fitofarmaci e pesticidi. Un uso scorretto o poco attento di questi prodotti può consentire loro di penetrare nell'organismo attraverso **contatto cutaneo, inalazione, ingestione**, e mettere in pericolo la salute.

Le conseguenze possono variare da disturbi lievi (irritazioni della pelle, mal di testa) a manifestazioni più gravi (difficoltà respiratorie, perdita di coscienza) e provocare danni permanenti, talvolta anche letali.

Per limitare il rischio occorre adottare comportamenti adeguati in ogni fase: dall'acquisto al trasporto, dalla conservazione alla preparazione, dall'impiego allo smaltimento.

Un accorgimento pratico, ad esempio, è evitare il travaso di prodotto in un contenitore che non ha l'etichetta della sostanza travasata.

Inoltre, per chiunque maneggi prodotti fitosanitari è obbligatorio essere in possesso del Patentino fitosanitario.



Il **rischio biologico** riguarda la possibilità che microrganismi e parassiti possano causare **infezioni, allergie o intossicazioni**. Le attività agricole e quelle a contatto con animali o materiali di origine animale espongono a un'elevata probabilità di incontrare agenti biologici.

Chi lavora deve poter contare su misure di prevenzione e protezione, quali vaccinazioni obbligatorie (come l'antitetanica), protocolli di emergenza che tutelano il personale in caso di incidenti o sospetta esposizione e indumenti specifici.

QUALE SICUREZZA?

Quando si svolgono le stesse attività ogni giorno, magari da tanto tempo, sembra tutto meno pericoloso, perché la ripetitività delle azioni abbassa il livello di attenzione. Questo fattore è causa di molti infortuni perché porta a sottovalutare i rischi reali, le procedure di sicurezza e i dispositivi di protezione.

La **sicurezza di sé** non deve mai sostituirsi alla prudenza e alla **sicurezza sul lavoro**.



Approfondisci su:
rpu.gl/sicurezza-lavoro